

## PDP6 - FARE INSIEME... A DISTANZA

### Tappa 7: Perché avere fede non è da sfigati

---

Obiettivi della proposta: aiutare i ragazzi a

- decollare con la presenza dello Spirito (nella loro vita personale e nella vita della comunità)
- meditare, a conclusione del percorso di iniziazione cristiana, su quanto resti fondamentale non abbandonare il cammino di fede che hanno intrapreso.

Materiale: uno smartphone, la stampa del testo e una matita

#### Modalità

A distanza: questa attività prende il via sul gruppo, prevede un lavoro personale e rimanda al gruppo nella sua conclusione.

Sul gruppo: il catechista invia ai ragazzi sul gruppo whatsapp il link al seguente video di don Alberto Rovagnani invitando alla visione.

**Perché avere fede non è da sfigati (W la Fede!) – durata 6'14"**

[https://www.youtube.com/watch?v=R\\_TdbQvABMk](https://www.youtube.com/watch?v=R_TdbQvABMk)

In un secondo tempo invia il file di testo contenente la trascrizione delle parole del video con l'invito a stamparlo ed utilizzarlo in una seconda visione.

Personalmente: l'invito è ad ascoltare una prima volta quali motivazioni portano il don a dire che avere fede non è cosa da sfigati. Ascoltando una seconda volta, tenendo il testo sottomanò, il catechista propone di sottolineare con una matita le parole o le frasi che colpiscono l'attenzione di ciascuno.

In gruppo: dopo aver lavorato personalmente, ciascuno crea un meme che contenga una frase che lo ha colpito o che riassume il messaggio che ha recepito dal video e lo fa girare sul gruppo (ma magari anche tra le famiglie...).

In presenza: questa attività potrà anche essere svolta proiettando al gruppo il video, lasciando un tempo – accompagnato da sottofondo musicale – per rileggere il testo ed evidenziare ciò che colpisce e parla al cuore. Al posto del meme, i ragazzi potranno avere uno spazio di dialogo e scambio nel gruppo e condividere uno slogan che ciascuno può scrivere a pennarello colorato su un cartellone (o su strisce di carta) che sarà appeso nel luogo dell'incontro e rimarrà a testimonianza dell'attività vissuta insieme.

Debriefing (se possibile in presenza, altrimenti a distanza in un incontro via web su una delle piattaforme in uso nel gruppo).

Condividere con il gruppo il video suggerito porta il catechista a trattare "da grandi" i ragazzi ormai cresimati e giunti al termine del loro percorso di iniziazione. Qualcuno si sentirà ormai "arrivato", avendo ottenuto il sacramento, e sarà pronto a lasciare il gruppo, la messa, la comunità... Altri – speriamo! – avranno colto che l'avventura comincia solo ora e che è arrivato il tempo di agire "da grandi". È il tempo di giocare "a carte scoperte", facendo emergere con onestà quali sono le intenzioni dei ragazzi circa il loro cammino di fede che diviene scelta davvero personale.

Anche il catechista potrà esplicitare il suo invito a mettersi in gioco nel gruppo dei pari e nella comunità, ad indossare scarpe adatte al cammino di ragazzi ricolmi di Spirito Santo, consapevoli che chi sceglie di abbandonare il cammino potrà sempre tornare a percorrerlo ma che sarà quanto mai necessario indossare le scarpe giuste perché la fede consenta davvero di stare dentro alla vita.

### **Perché avere fede non è da sfigati (W la Fede!) - trascrizione**

Quelli che hanno fede sono sfigati. Si dice così, no? È da sfigati andare a messa, è da sfigati pregare, come se la fede fosse una roba da vecchi che devi accuratamente nascondere perché sennò ti becchi dello sfigato da parte dei tuoi amichetti. Allora, a parte che non ho ancora capito in cosa consista tutta questa sfiga, ma dato che io ho fede e non mi sento uno sfigato, vediamo di chiarire questa faccenda...

La fede è come un paio di scarpe: man mano che diventi grande e ti cresce il piede devi comprarne un paio nuovo che sia della tua misura e che si adatti alla tua età. A 10 anni vanno benissimo le Lelly Kelly rosa fucsia con le lucine, ma a 16 anni anche no. Se a 70 anni vai ancora in giro con le Off white limited edition con i lacci verdi e arancione fluo e l'etichetta di plastica che spunta fuori... ognuno è libero di fare quello che vuole, però – figlio mio – sei ridicolo! Ecco, se a 16 anni non vanno più bene le scarpe di quando eri piccolo ma vuoi assolutamente le ultime sneakers di grido altrimenti non esci di casa perché se no passi per sfigato, non capisco perché hai ancora addosso la stessa fede di quando hai fatto la comunione o la cresima. La maggior parte delle persone che si sono lasciate la fede alle spalle o l'hanno persa è perché quando sono cresciuti si sono dimenticati anche di far crescere la propria fede con sé. Ecco l'errore: non aver cambiato le scarpe, non aver fatto crescere la fede insieme col resto della tua vita. Perché la fede non è un'altra cosa rispetto alla vita, ma è un certo modo di stare dentro alla vita, accompagnandola stagione dopo stagione. Quindi, se ti senti un po' sfigato, un po' Paolotto ad andare a messa, a pregare... forse è perché c'hai ancora su le Lelly Kelly.

Quali sono i motivi per cui vale la pena di avere una vita di fede bella? Perché dovresti cambiare idea se pensi che essere cristiani in fondo sia solo una fregatura con un sacco di rinunce annesse? Innanzitutto, perché la fede ti mette in relazione con Dio che è il senso della vita. Ma Dio esiste? Boh, non so... se non vedo non credo. Allora, basta essere onesti intellettualmente per ammettere che un Dio ci sia, che esista un principio primo da cui è venuta fuori tutta la realtà. Ma la domanda vera è questa: in che modo questo mi riguarda? Come posso entrare in contatto con Dio, col principio della vita, col senso dell'esistenza? E da qui ci passiamo tutti, signori, ci facciamo tutti le grandi domande della vita: chi sono? Da dove vengo? Cosa c'è dopo la morte? Se non sai minimamente rispondere... ti sei perso dei pezzi importanti. Anche perché non uno può essere felice se non ha queste risposte. Può essere contento, sì, allegro, sorridente. Però la felicità è un'altra cosa perché ha a che fare col senso della vita e se il senso ti sfugge, se Dio ti sfugge... l'è dura eh?!

Il secondo motivo è che la fede ti mette in contatto con la tua umanità, con la verità di te. Gesù Cristo era un uomo, era Dio che si è incarnato in un uomo, vero Dio e vero uomo. E ha vissuto sulla terra insieme con altri uomini, lavorava, andava a fare le passeggiate, di domenica andava a pescare, faceva la cacca, aveva amici, lottava per i suoi ideali, amava e faceva tutto in maniera straordinaria. È il caso di dirlo, viveva da Dio. La nostra fede, la fede in un Dio che si è fatto uomo, se noi lo seguiamo diventiamo suoi discepoli - oggi si direbbe follower -, allora impariamo a vivere da Dio la nostra umanità. Perché Lui è uno che ha dato la vita per amore nostro e per dimostrarci che senza ombra di dubbio, il modo più autentico per vivere, e vivere davvero, è amare con tutto noi stessi.

Vuoi tirare fuori il meglio di te? Ama, fallo con passione, fallo per gli altri e ti sorprenderai di te stesso. Basta guardare i santi, no: don Bosco, Madre Teresa di Calcutta, Pier Giorgio Frassati... Loro erano dei fichi pazzeschi. Ma non perché fossero perfetti, ma perché erano pienamente se stessi. La loro umanità era sbocciata perché amavano, non vivevano più per sé, ma i santi erano dei grandi! Il terzo motivo è che la fede ti mette in relazione con gli altri. Gesù ci ha dato un solo comandamento: come io ho amato voi così amatevi anche voi gli uni gli altri. E su questo dobbiamo misurarci. “E ma tanti cristiani vanno a messa tutte le domeniche, eppure rimangono dei grandissimi stro...”. A parte che uno va a messa non perché è bravo ma perché ne ha bisogno, ma se tu inizi a giocare a calcio... punti a diventare bravo almeno quanto Cristiano Ronaldo, non ti accontenti di arrivare a livello di Lino Banfi! E lo stesso vale anche nella fede nell'amore. Non importa se tanti cristiani sono delle schiappe, perché il nostro modello, il nostro mito è Gesù. Noi puntiamo ad amare come Lui. E poi la fede non è mai una cosa privata, ma è sempre personale, cioè la vivi tu ma in relazione con le persone che hanno fede come te. Che cos'è la Chiesa in fondo? È una rete di relazioni tra persone che si possono chiamare fratelli e sorelle che sono chiamati a volersi bene come tali. Insomma, se hai fede c'è una compagnia di amici con cui godertela, 'sta fede, e dove sai che la regola fondamentale è una sola: ci dobbiamo amare più degli altri, come Gesù ha amato ciascuno di noi. Poi vabbè, il Giuda di turno che ti sniccia all'improvviso ci sarà sempre... Però Gesù ha amato pure lui.

Infine, la fede ti mette in relazione col mondo. Avere fede non significa essere fuori dal mondo. Gesù ha detto “voi non siete del mondo ma siete nel mondo”. Cioè, ci siamo dentro fino in fondo nel bene e nel male. Non so, Netflix, il coronavirus, il meme del funerale, tutto... Non è che avere fede significa tagliare i ponti con ciò che ci circonda perché quello che conta veramente è il paradiso. Anzi, significa prendere tremendamente sul serio la vita perché qui su questo mondo si gioca la partita della vita eterna, per te e pure per gli altri. Se Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo Figlio che si è pure sacrificato per amore del mondo, allora proprio la nostra fede ci spinge ad amare appassionatamente tutta la realtà e a fare del nostro meglio per renderlo posto migliore per tutti. Altro che fuori dal mondo!!!

Insomma, se ancora credi che avere fede sia da sfigati, prova a guardarti i piedi e vedi se magari c'hai ancora addosso la stessa fede di quando eri bambino. Detto ciò, uno può avere mille motivi per non credere e il percorso di ciascuno va rispettato, però senza fede...

Ora non dico sei tu quello sfigato ma... non sai quello che ti perdi.

Detto in termini teologici, la vita è molto più fica con la fede. Insomma, viva la fede!